

IL SUPERMERCATO SOLIDALE DELL'IBVA RADDOPPIA IL SERVIZIO

# Pandemia ed emergenza alimentare «Solidando» aiuterà tremila persone

**L**a povertà cresce. E «Solidando» raddoppia. L'impatto socio-economico della pandemia si fa sempre più pesante. E il supermercato solidale dell'Istituto Beata Vergine Addolorata (Ibva) di Milano rilancia l'impegno per rispondere all'emergenza alimentare. Da domani «Solidando raddoppia le ore di apertura, la merce a disposizione, l'utenza che accogliamo e la presenza dei volontari per gestire il tutto», annuncia Matteo Ripamonti, direttore della storica associazione non profit, nata nel 1801, oggi impegnata nel sostegno a minori e famiglie, italiane e straniere. A «Solidando» persone e nuclei in difficoltà possono fare la spesa gratis, utilizzando una tessera a punti. Un servizio, avviato nel 2016, che l'emergenza Covid non ha mai fermato, tanto da essere stato inserito per il 2021 nel «secondo dispositivo di aiu-

to alimentare» dal Comune di Milano nell'ambito della «Food Policy» cittadina.

Ebbene: fin qui «Solidando» ha aiutato circa 350 famiglie "fragili" a fare la spesa. Col raddoppio del servizio, a partire da lunedì 8 marzo, si arriverà ad almeno 600 famiglie milanesi per un totale di tremila persone. Il 30% sono italiane, le altre dal resto del mondo. E spesso si tratta di famiglie numerose. L'Ibva punta a distribuire 3.700 quintali di merce – fra derrate alimentari, articoli per l'igiene e altri prodotti – nell'arco del 2021. Grazie alla mobilitazione di una cinquantina circa di volontari, sarà possibile passare da quattro mezzogiornate di apertura la settimana all'apertura per tutto il giorno da lunedì a giovedì, più il solo venerdì mattina, per un totale di 24 ore settimanali.

Trovare queste 300 nuove famiglie da "accreditare" a «Solidando» non è stato per niente difficile: erano tutti nuclei già in lista d'attesa e che finora non era possibile aiutare, spiegano in via Santa Croce 15. In numerosi casi si tratta di famiglie "fragili" già prima della pandemia, e che l'ultimo anno ha messo ancor più in difficoltà. E sono storie di nuclei che si reggevano con lavori precari, saltuari, magari in nero. I primi falcidiati dalla crisi. Ma a chiedere aiuto, sempre più spesso, sono ormai anche gli "impoveriti", i nuovi poveri creati dalla crisi innescata dalla pandemia: ad esempio persone con un'attività in proprio che l'emergenza ha travolto. Persone che mai e poi mai, fino a tempi recenti, avrebbero immaginato di chiedere aiuto all'Ibva. E che ora faticano ad arrivare a fine mese. A rendere possibile questo rilancio di «Solidando», ricordano dall'Ibva, è stato il sostegno di Impact Foundation, fondazione d'im-

presa attraverso cui si realizza la *corporate philanthropy* di Impact Sim, impresa specializzata in risparmio gestito. Questa *partnership*, conclude Ripamonti, «è la dimostrazione di quanto un dialogo tra mondo profit e non profit non solo è possibile, ma soprattutto proficuo».

**Lorenzo Rosoli**

Uno scorcio di «Solidando»

